Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 306 MARTEDÌ 3 Novembre 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Gravi deduzioni sulla Spilimbergo - Gemona e sulla Pedemontana

La Spilimbergo-Gemona, questa famosa ferrovia votata ancora nel 1879 dal Parlamento italiano, è stata inaugurata purtroppo nel solo modo facilmente prevedibile, dati i sistemi in cui venne tracciata e progettata.

Chi ricorda (o volesse riesumare) gli articoli da noi scritti dal 1905 in poi su questo periodico e su altri, e le polemiche che gli stessi suscitarono si renderanno facilmente conto, come la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona ebbe opposizioni vivissime che, non essendo riescite ad impedirla, si rivolsero con quanto amor patrio, a premere continuamente sul Governo e sui preposti al suo tracciato, allo scopo di ottenere che la stessa avesse passato il Tagliamento subito fuori di Spilimbergo, il che spiega perchè la linea contro ogni principio elementare tecnico e strategico, vada a scoprirsi sulle sponde del Tagliamento; fallito questo primo tentativo, ogni mezzo ed arte venne adoperato ad ottenere che la linea dovesse passare il Tagliamento di sotto allo stretto di Pinzano, e ciò spiega la grande curva al Gorchia che lascia l'impressione che la linea voglia andare a S. Daniele; fallito anche questo tentativo, vennero attivate nuove intense pratiche per ottenere il passaggio del Tagliamento allo stretto di Pinzano per proseguire sulla sponda sinistra a Tramontana del monte di Ragogna pel Cimano, e queste pressioni durarono fino al giorno dell'asta del II tronco, Pinzano-Forgaria.

Il progetto venne svolto evidentemente colla costante preoccupazione di scappare il più presto possibile al di là del Tagliamento e di evitare la vicinanza dei paesi sulla destra del fiume; il terreno solido, coperto, piano, facile per andare incontro a tutte quelle maggiori difficoltà che dovevano servire d'argomento per indurre il Governo ad abbandonare la sponda destra per la sinistra, tanto che dovemmo scrivere sul «Paese» che tutta la strategia e la tecnica a cui si erano informati nel tracciato della Spilimbergo-Gemona consisteva nel fuggire tutti i paesi della zona attraversata onde gli stessi ne avessero avuto il minimo beneficio, a tutto vantaggio delle piazze di Spilimbergo, S. Daniele e Gemona, andando incontro a curve, pendenze, contropendenze, pericoli e difficoltà pel maggior percorso e dispendio.

Per quanto poi riguarda il sistema con cui venne progettata e diretta, basta dire che il progetto venne fatto a Roma, sulla base dei rilievi fatti di una stretta striscia di terreno rilevata secondo il tracciato stabilito, nel modo che sopra abbiamo descritto.

Riguardo poi il modo in cui vennero diretti i lavori, basti dire che pur avendo una Direzione a Udine, non si poteva modificare neppure un tombino, senza dipendere dalla superiore Direzione di Roma, la quale oppose sempre le maggiori difficoltà possibili a tutte le proposte della Direzione di Udine, da quella in cui proponevasi, per le grandissime deficenze del progetto, di ritarlo completamente dalla stazione di Pinzano a quella di Cornino per internarsi in un terreno più sicuro, sino ai provvedimenti di natura tecnica imposti dalle difficoltà verificatesi nell'esecuzione del lavoro. Per cui si sono per esempio sprecate 90.000 lire solo nelle fondazioni del ponte sull'Arzino, per non volere accettare fin da principio le proposte della Direzione di Udine come si dovette poi alla fine accettare.

Il nuovo disastro della linea fra la stazione di Forgaria e la fermata di Cornino, è la ripetizione di quello avvenuto il 26 maggio di questo anno e si ripeterà non meno di due o tre volte all'anno, se non si prenderanno altri provvedimenti.

Si verifica dunque, nè più nè meno quanto abbiamo sempre sostenuto.

A difendere la linea dalle impetuose acque del Tagliamento ci vogliono assolutamente lavori radicali, colossali, costosissimi e mai abbastanza sicuri, che potevano essere completamente evitati se la linea non fosse stata tracciata sul letto del Tagliamento.

Se l'Arzino poi non ha ancora recati danni alla linea, ciò si deve in gran parte all'energia dell'ing. Fiorelli che studiò le difese costosissime ma non superflue, forse neanche sicurissime, e che si potevano evitare se la linea avesse attraversato l'Arzino mezzo km. più a monte.

In sostanza, la ferrovia Spilimbergo, Gemona venne sacrificata ai meschini, interessi di centri come Spilimbergo, S. Daniele, Gemona, pregiudicando gl'interessi superiori della difesa della Patria e dell'Adriatico, cui la linea interessava pel porto di Venezia.

Sulla Pedemontana.

Abbiamo anche scritto diffusamente dal 1905 in poi, e quindi se ne occupò il dott. Zanardini.

Ce ne siamo occupati anche due anni fà presso i Sindaci di Vito d'Asio e di Forgaria e per loro mezzo presso lo Stato Maggiore e presso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato incaricata del progetto, per ottenere modifiche vantaggiose sotto l'aspetto militare e commerciale, modifiche per le quali interessammo anche l'Assessore cav. Pico di Udine, ed i deputati Rota, Chiaradia, Odorico e Girardini, senza raggiungere lo scopo.

Non crediamo opportuno ripetere, per ragioni delicatissime, in queste colonne i particolari delle nostre proposte di allora.

Ci basti insistere qui che la Pedemontana non deve cadere nei difetti della Spilimbergo-Gemona e deve essere, per quanto è possibile, indipendente da una ferrovia così male sicura sotto ogni rapporto.

Ciò non impedisce, *notasi bene,* che i lavori della stessa da Sacile a Travesio, non possano essere egualmente subito iniziati, e che quel tratto possa essere anche compiuto, nè impedisce affatto la immediata costruzione della Maiano-Udine.

Domandiamo solo che il suo proseguimento da Travesio in poi sia oggetto di un nuovo studio per il quale non si richiedono anni, ma pochi mesi.

E' inutile costruire ferrovie che non servano allo scopo per cui sono costruite e che possono ad ogni mezza piena rimanere interrotte.

Raccomandiamo ancora che i progetti e la direzione dei lavori si facciano *sul sito* e non da Roma.

Meno personale, meglio pagato, maggior libertà d'azione con maggior responsabilità.

Si adatti il sistema di valersi, se non dell'opera, delle informazioni del personale tecnico del luogo; si risparmierà tempo, denaro, delusioni ed eventuali disastri.

E' inutile cercare responsabili al nuovo disastro, la colpa è del sistema accentratore e burocratico al quale sono informate tutte le nostre Amministrazioni, dal quale sono responsabili anche gli elettori che nei loro deputati cercano futuri appoggi personali, in luogo dell'utile del paese.

Ogni italiano in questo momento così penoso per tutti gli Stati, può comprendere la gravità dell'argomento.

Casiacco, 1 novembre 1914.

Geom. Rossi Silvio.

Cronaca Provinciale

Importante riunione tenuta in Muzzana.

Il giorno 30 ottobre dopo ben 11 anni dall'inizio si riuniva in Muzzana il Consorzio per la difesa e sistemazione delle acque del Cormor e corsi minori. Si iniziava così un'opera grandiosa di risanamento di oltre 7000 campi, fonte di benessere, e di risorgimento morale ed economico per una popolazione abbracciante 6 Comuni che da tanti anni la invocavano.

La nostra R. Prefettura che prende sempre a cuore gl'interessi delle popolazioni aveva indetto la riunione del consorzio pel 30 ottobre alle ore 10 in Muzzana, ed a quell'ora e in quel giorno convennero numerosi i rappresentanti dei sei Comuni interessati (Castions, Talmassons, Pocenia, Palazzolo, Carlino, Muzzana). Presiedeva il Sindaco di Muzzana. Fatto l'appello dell'intervenuti, il conte Andrea Caratti pronunziò un opportunissimo elevato discorso che ho il piacere di qui riprodurvi:

— Mi sia concesso di salutare questo fausto giorno — egli disse — che segna finalmente il principio della costituzione del Consorzio per la difesa delle acque del Cormor; di questo Consorzio che è destinato a dar vita ad un'opera grandiosa, apportatrice di notevoli miglioramenti all'agricoltura ed all'igiene di ben sei Comuni. E mi sia concesso, inoltre, avanti di passare all'ordine del giorno, di rivolgere il pensiero alla memoria di due benemeriti che prestarono anni addietro efficacemente la loro buona volontà ed intelligenza a prò di quest'opera: Antonio Carandone ex sindaco di questo Comune, uno fra gl'iniziatori ferventi; l'onorevole De Asarta, quale sostenitore presso il Governo. Alla memoria di questi due benemeriti vada il nostro riverente saluto di riconoscenza.

La nostra riconoscenza si manifesti anche all'ing. Tonini che attese con amore nei primi anni dell'inizio; nonchè all'Associazione Agraria Friulana che mediante una propria commissione retta dal professore Bonomi fece lo studio agrario della località. Ed infine, noi dobbiamo ricordare con grato animo l'azione efficacissima prestata negli ultimi due anni dall'on. Hierschell presso il Governo, dal R. Prefetto comm. Luzzatto, dal signor tenente generale comm. Oro sindaco di questo Comune, e dal cav. Cirio sindaco di Castions.

Signori! Dopo undici anni che si sta attendendo alle pratiche preliminari, lottando contro le difficoltà burocratiche e finanziarie che affliggono il nostro paese difficoltandone il suo sviluppo economico, possiamo ben rallegrarci in quest'oggi di vedere raggiunto il nostro intento; e dico il nostro intento, perchè ormai l'opera si farà e si farà presto. Ed il mio augurio è non solo che si faccia presto ma si faccia completa, con larghezza di vedute ed in modo da soddisfare i tre principali scopi, cioè di bonificare i terreni paludosi, di diminuire la frigidezza di quelli coltivati e di migliorare le condizioni igieniche delle località col facilitare il deflusso delle acque.

Ed un altro augurio mi faccio; che quest'opera grandiosa segni il principio della redenzione di quella estesa plaga paludosa di 45 mila campi, posta in mezzo ai villaggi, e che costituisce una macchia morale e forse l'unica del nostro amato Friuli.

Il discorso fu ascoltato con la massima attenzione e con espressioni di consentimento; ed in ultimo salutato da generali approvazioni.

Il sindaco di Muzzana comm. Oro propose quindi un voto di plauso al conte Andrea Caratti, facendo constatare che Egli fù il vero iniziatore di questo consorzio, che lo sostenne con perseveranza ed amore, e che a Lui principalmente si deve se si è potuto raggiunge lo scopo. La numerosa assemblea proruppe in applausi insistenti e prolungati all'indirizzo del Conte veramente benemerito, che ne fu commosso.

Si procedette quindi alla nomina della commissione che risultò così composta:

Presidente comm. Oro; per Muzzana, avv. O. Carandone; comune di Pocenia, conte Ottelio (sindaco), conte A. Caratti; comune di Castions, cav. Cirio (Sindaco), March. Franco Mangilli; Comune di Talmassons, sig. Vasinis (sindaco); comune di Palazzolo, sig. Gregoratti Luigi (sindaco); comune di Carlino, sig. Di Chiara G.B. (sindaco).

Nominata la commissione, la simpatica ed importante riunione si sciolse, applaudendo al conte Andrea Caratti e pregandolo di continuare ad occuparsi con vero amore del Consorzio, acquistandosi, per tal modo, la pubblica riconoscenza.

PASIANO DI PORDENONE

Ancora dell'alluvione

Soldati inviati in soccorso

14. — In conformità a quanto telefonatovi stamane, i danni prodotti dall'alluvione odierna certo sono superiori a 100 mila lire, perchè la maggior parte del granoturco che trovavasi nei campi attigui al fiume è tutto sotto acqua, e quindi danneggiatissimo, dacchè dovrà sottostare nell'immersione involontaria per parecchie ore ancora.

Ad Azzanello di tutta notte, furono inviati 32 soldati zappatori del Cavalleria «Genova» di stanza a Pordenone, per eventualmente prestare aiuto, in caso di rotta degli argini; ciò che non si è verificato. Non si sa poi da chi fu chiesto questo soccorso di truppe: non ci sembrava il caso di chiederlo.

Il solerte brigadiere dei R.R. Carabinieri di Azzano X sig. Giovanni Scarpa in questa occasione ha dato prove d'infaticabilità e scrupolo nell'esercizio delle sue mansioni, accorrendo, nella notte scorsa, sui luoghi ove temevansi disgrazie.

Il Comune ha provvisto con sollecitudine mandando pane alle famiglie bisognose, chiuse in casa per causa delle acque.

LATISANA

Melanconico primo novembre. — 1. Ieri sera, per l'occasione della solennità dei defunti, il paese... si può dire che fosse parato a lutto!

Il cielo era coperto di densi ed oscuri nuvoloni; il Tagliamento in forte piena, che scendeva verso il mare con un continuato e cupo brontolio, le campane suonavano a morto; le abitazioni e le vie del paese, al buio.... Mancava soltanto che anche noi si andasse nei tenebrosi regni!..

Il maltempo. — Ieri sera, verso le ore sette, si è scatenato un violento nubifragio. In breve le vie furono allagate; e tanta acqua ci si rovesciò il cielo da invadere in certi punti le case, costringendo famiglie intere a rimare bloccate nelle proprie abitazioni. Lampi, tuoni, e fulmini si susseguivano con immenso fragore. Questa musica sgradita durò fino all'alba di oggi in cui, dopo breve sosta, riprese a piovere.

Il «fossalon» non potendo contenere tutta l'acqua caduta durante la notte, l'ha riversata nelle campagne, allagandole completamente. In certe case del «Paludo» l'acqua ha raggiunto trenta centimetri. Si aspetta (dai telegrammi di Venzone) che il Tagliamento raggiunga qui circa i 10 metri sopra guardia.

Finora non si hanno notizie di disgrazie.

SEDEGLIANO

Seduta del Consiglio Comunale. — 2. Questo Consiglio Comunale è convocato per le ore 1 1/2 pom. di mercoledì 4 corr. per trattare parecchi oggetti fra i quali i seguenti:

Contrattazione di un mutuo con lo stato per l'esecuzione di lavori. Regolamento organico degli impiegati. Aggiunta relativa al loro trattamento in caso di chiamata alle armi. Nomina di un rappresentante Comunale al Consiglio d'Amministrazione del Patronato Scolastico.

Sussidio alla Congregazione di Carità per saldare la liquidazione dei lavori di adattamento dei locali ad uso di Asilo Infantile.

CAMINO DI CODROIPO

Un'altra seduta per il Consorzio per la difesa del Tagliamento. — Il R. Prefetto ha approvato la delibera del 3 corr. di questo Consiglio Comunale relativo alla costituzione del Consorzio di difesa dalle corrosione del fiume Tagliamento dei terreni situati oltre l'argine.

Ora il sindaco ha indetta l'assemblea generale degli interessati per le ore 15 del giorno 8 corr. per la nomina del Consiglio d'Amministrazione.

Fulmine che abbatte un fabbricato. — Durante l'imperversare di un temporale, ieri si è scaricato un fulmine sopra un fabbricato ad uso stalla e fienile in pozzo dell'Angelo che lo fece crollare.

Due travi cadute ad arco, furono la salvezza di due pecore.

Proprietario del locale è Piccinini Antonio fu Luigi il quale ebbe un danno di circa 900 lire.

CAVAZZO CARNICO

Impiccato. — (Per tel.) Ieri sera s'è impiccato nella propria abitazione certo Angelo Zanini d'anni 74.

Pare che la miseria in cui era caduto in questi ultimi anni sia causa del suicidio.

Prima d'uccidersi lo Zanini s'è forfortemente ubbriacato. Lascia moglie e figli.

2. — Eccovi qualche altro particolare sul suicidio di Cavazzo Carnico.

L'Angelo Zanini che ha 74 anni, viveva con un figlio suo, e voleva che questi lo mantenesse anche nel vino, del quale il povero vecchio era ghiottissimo, tanto da ripetere il più sovente possibile qualche sbornia.

Domenica il figlio lo avvertì che data la miseria generale moderasse il suo vizio, e gli diede una lira, colla quale il vecchio potè ubbriacarsi. Venuto, malfermo sulle gambe, protestò per aver avuto una lira sola, e si impiccò.... per vendicarsi non volendo — come egli disse prima di porre in effetto il tragico divisamento — ricevere imposizioni dai figli.

REANA DEL ROIALE

Uno che non usò violenze di linguaggio.

1 nov. 1914.

Egregio Sig. Direttore,

Il corrispondente del suo pregiato giornale di venerdì scorso, sapendo di mentire, incorse in diverse inesattezze a mio riguardo. Anzitutto tengo a dichiarare che maligna e illeale è la sua asserzione che il sottoscritto sia uscito in violenze di linguaggio contro il Sindaco ed il Segretario.

Io non proferii mai verbo in proposito, ma bensì un'altro consigliere della minoranza. Il sindaco che si lascia incoscientemente abbindolare da pressioni partigiane merita tutto il compatimento, ed io l'ho sempre avuto, pur tenendolo un automa; violenze di linguaggio invece meriterebbero i suoi prepotenti sobillatori in genere, l'assessore corrispondente in ispecie.

Il quale assessore corrispondente batte anche la gran cassa a suon di tamburo cantando le benemerenze della maggioranza pavoneggiandosi stupidamente, quasi che fosse merito esclusivamente suo se fu approvato il mutuo con la cassa Depositi e Prestiti per i lavori da eseguirsi in favore delle famiglie degli emigranti.

Si persuada il predetto assessore che in favore della classe lavoratrice fu sola la minoranza che alzò forte la voce in consiglio, e se quel mutuo fu approvato fu solo ed esclusivo merito della minoranza stessa che per più volte volle che fosse messo all'ordine del giorno. E se la maggioranza lo approvava non fu per persuasione, ma unicamente per non incorrere all'indignazione popolare che si vede nelle sue necessità abbandonata.

Tanto per la verità.

Dev.mo
Luigi Cattarossi.

GEMONA

La fiera. — 2. Discretamente riuscita, l'odierna fiera. Certo che, se il tempo fosse stato più galantuomo, molti più forestieri vi sarebbero convenuti, come ogni anno. Nella sala sociale ballo pubblico con orchestra udinese. Le coppie danzanti sono numerose, malgrado si parli di miseria in causa del ritorno degli emigranti. Le osterie fecero affaroni; e, fra tanto, oggi si notano parecchi che bevono per scacciare la sbornia di ieri. Gli effetti della guerra qui non si sentono ancora, a quanto sembra; e per accertarsene basta fare un giro per la città nei giorni di festa ... A meno che la guerra, anzichè portare la fame, abbia portato.... la sete!

Riapertura delle scuole — La riapertura delle nostre scuole è stata rimandata al 4 corrente per le frazioni al 9 pel capoluogo.

RAGOGNA

Coraggioso salvataggio 2. — Venerdì della pass. sett. alle 2 pom. certi Sandri Pietro di Giov. di 14 anni circa di Aonedo e un suo cugino De Crignis Celestino di Antonio di Lovea di Arta, con altri del comune, guadarono il Tagliamento che era in piena per recarsi a legna. Nel ritorno poi l'acqua era di molto cresciuta e sempre più impetuosa travolse il povero De Crignis perduti i sensi fu in balia delle impetuose onde. Il Sandri nuotava disperatamente per raggiungere la sponda che alla fine potè approdare e mezzo intirizzito guardò del cugino che egli credeva dietro di se quale non fu invece lo spavento suo a vederlo che andava giù alla deriva Con prodigiosa sveltezza corse lungo la sponda per oltre 100 metri, si gettò nell'acqua profonda. Nuotò e prese il De Crignis pel collo e con sforzi inauditi lo condusse a riva in salvo.

Il Sandri merita veramente un elogio per l'atto coraggioso compinto data anche la sua età.

CHIUSAFORTE

I danni del mal tempo.

La piena del Fella ha scalzato un tratto di rosta di fronte alla frazione di Cassasola, minacciando la strada nazionale. Un piccolo franamento avvenuto in quel punto ha disfatti, e asportati due paracarri e tolto dalla sua base un palo della linea telefonica, il quale ora si regge penzoloni, trattenuto dai fili. Alcune persone mi dicevano stamane, che da tempo si era resa necessaria una riparazione, o meglio un rinforzo alla strada in quella località, che vi era stato anzi un sopraluogo della autorità competente coll'intenzione di provvedere, ma che poi si erano fatti altri lavori, forse meno necessarii, trascurando quello Fortunatamente oggi splende il sole e quello che non è stato fatto, si farà.

Il cadavere

dell'annegato di ieri è stato trovato stamattina sulla sponda sinistra del Fella, quasi a metà strada tra Chiusaforte e Resiutta, e trasportato in quest'ultimo paese.

Il povero Barazzutti aveva soli 26 anni e lascia la moglie con un bimbo di pochi mesi.

OSOPPO.

In tema del Convegno caseario. — Uno degli oratori che più onoreranno il 2.o Convegno regionale dell'Industria del latte che si terrà domenica prossima a Osoppo sarà il medico-Chirurgo. comm. dott. prof. Costantino Gorini del Laboratorio Batteriologico della R. Scuola superiore d'agricoltura di Milano.

L'illustre maestro è anche da oltre dieci anni direttore dell'associazione degli studi «prò Grana» che la sede presso la Società Agraria di Lombardia e per i tuoi alti meriti acquistatisi nel campo della batteriologia agraria il gran Re del Belgio l'anno scorso gli conferiva il grado di Commendatore mentre la R. Accademia italiana dei licei gli assegnava il premio Nobel di dieci mila lire in riconoscimento dei reali benefici apportati con i suoi fermenti selezionati nella fabbricazione del formaggio di Grana.

Al Convegno di Osoppo il prof. Gorini tratterà il tema «*Che cosa si intende dire per lavorazione razionale del formaggio*».

Se si pensa che in tutte le industrie il buon prodotto è il risultato della equilibrata associazione della buona materia prima con i razionali principii di tecnica e che questi principii rispondono con perfetto rigore all'industria casearia, l'argomento non potrebbe essere più interessante per quanti amano imprimere al caseificio nostro quel indirizzo tecnico che vale a rivolgerlo verso migliori destini economici.

ENEMONZO

Cose scolastiche

Riceviamo e pubblichiamo:

No caro C. V.; non creda che questo signor Sindaco non voglia che a Colza sia eretto il fabbricato scol.co. No, Lei fu in buona fede quando disse, in questo pregiatissimo giornale di sabato u. s. che il sindaco non vuole la scuola.

Lei, creda, è uno inconscio strumento nelle mani de' suoi colzani. Nè io dico più perchè desideriamo che Lei giovane colto e studioso pensi colla sua testa già che ce l'ha; e poichè ce l'ha attaccata al collo, ci dispiace sentire quella novità. Nessuno la prenderebbe sul serio! Un sindaco che nega l'istituzione della scuola è degno di destituzione! Creda, nessuno Le crederebbe e tanto meno quelli che La hanno imbeccata!

Lei, dice, e bene, che la scuola, è suppergiù l'anticamera della vita, la fucina dove si martellano i nuovi destini della Patria! Provi però a ridirle queste bazzecole a' suoi frazionisti, che, se tra le guerricciole di campanile, hanno potuto conservare un po' di franca coscienza, Le risponderebbero che la scuola deve sorgere a Colza, ubicata in qual tal loghetto un po' fuor di mano, e con lo scopo di «portar via» quella di Maiaso, che bella e ridente, desta le irose invidie de' suoi amici. Ai quali, non parrebbe vero di poter riprendere egemonia su tutte le frazioni.

E se Maiaso ha la sua bella scuola e latteria, frutto di concordi voleri e di tenaci propositi, ne chieda ragione ai Colzani che fin ad oggi non si sono mai pensati d'aver una scuola decente: chieda conto a loro del perchè hanno gravato il bilancio comunale di altre L. 1200 annue, pel nuovo insegnante che, imperante la legge 911, avrebbe dovuto stare a carico dello Stato.

E su perchè i suoi conterranei si muovono ora? Glielo dirò io, poichè Ella è un po' ingenuo. Soltanto perchè, dopo aver girato per «le vie traverse» negli uffici scol.ci ecc. non sono riusciti ad ottenere che la Scuola di Maiaso fosse «incorporata» in quella di Colza.

Ed essendo rimasti con un pugno di mosche, tendono a sollevare una questione spinosa alla vigilia delle elezioni per dare un qualche sgambetto attribuendo al Sindaco una colpa che non ha. Santa, questo signor Sindaco, è un cittadino pieno di tanto buon senso che non vuole appoggiare la proposta dei Colzani, perchè pensa che la scuola non deve essere il pomo della discordia nè sgabello a nessuno. E se avesse accondisceso, avrebbe perpetrato quell'eterna e sorda lotta di campanile, che, con buona pace dei Colzani, è sempre da questi alimentata. No, il sig. Sindaco ragiona colla sua testa; e se si rifiuta alle altrui voglie, egli è perchè sostiene che la scuola deve essere sopra tutto e tutti, sopra qualsiasi, competizione partigiana.

E se nega l'appoggio, non lo fa certo in antinomia a principii liberali democratici; ma perchè spera che Lei, che conosce il sig. Carlo Vecile, senior, induca quest ad un atto liberale, generoso, all'offerta cioè di un appezzamento di terreno tra Colza e Maiaso, su cui sorga benedicente a l'apra degli uomini ed all'amore, il nuovo locale; che accoglienda i figli, de' figli un po' degeneri, prepari ai quadri di una rigenerata democrazia, nuovi e sereni elementi di progresso. E se lo fa, plaudiremo a Lei ed al sig. C. Vecile, ascrivendo l'opera buona fra le più benemerite. Perdoni la fetta; nè imbastiamo polemiche. Non potrei risponderle. Saluto.

Alpinolo

TARCENTO

Il tempo perverso. — Ieri sera un violentissimo uragano di pioggia si riversò in Tarcento, accompagnato da un forte vento e da numerose scariche elettriche. Due fulmini ebbero a cadere nella officina elettrica scaricandosi sul parafulmine; ed una nella chiesa, producendo però lievi danni. Luce elettrica e telefono furono interrotti.

Una circolare opportuna — Per mezzo del sindaco a tutte le famiglie principali venne mandata una circolare pregandole di far quanto stava in loro per alleviare in qualche modo le gravi conseguenze della disoccupazione.

Ad un partente

Dopo 22 anni ch'era con noi, ci ha oggi lasciato, per il suo nuovo ufficio a Cividale, il sig. Eugenio Casagrande, Persona integra lavoratore attivissimo, vera perla di galantuomo il sig. Casagrande, pur adempiendo scrupolosamente al suo spesso difficile e forse ingrato compito di Collettore della cessata Esattoria Vuga aveva saputo accattivarsi una schietta simpatia, una piena stima di quanti poterono apprezzare la modestia sua, il suo animo aperto e leale.

In suo onore, poche sere fà, all'albergo «Al Ristoro» seguì un banchetto di più di 40 coperti, al quale parteciparono le più spiccate personalità, i più distinti professionisti e commercianti di Tarcento; e anche un'accolta di giovani, coi quali egli, uomo maturo, s'accompagnava a preferenza Con nobile lettera partecipava al banchetto il sindaco avv. Candolini.

Ricordandogli le benemerenze sue per Tarcento, dove egli lascia un vero vuoto; e augurandogli vita felice e serena, l'avv. cav. L. Perissutti e il sig. Mario Mosca brindarono al festeggiato, che ringraziò commosso.

Al sig. Eugenio Casagrande e al figlio rag. Mario — da pochi mesi stimato Segretario Comunale di Attimis — vada il saluto cordiale di quanti poterono godere della loro amicizia: a Tarcento non verranno mai dimenticati: in tutti resteranno impressi come persone di spirito e di sentimenti retti e sinceri.

TOLMEZZO

La fiera. — Nonostante il tempo piovoso di l'altro ieri, la fiera dei santi riuscì benissimo. Molte furono le bestie condotte sul mercato, e molte le vendite a prezzi elevati.

Gli animali sono tutti di genere scarto, e ciò perchè i nostri agricoltori cominciano ad imparare, ed a vendere il genere scarto tenendosi quello fine.

Incendia uno stavolo e si costituisce. — A questi R. R. Carabinieri s'è presentato ieri sera certo Osualdo Romano d'anni 45 da Sezza, accusandosi incendiario d'uno stavolo di proprietà della famiglia Caufin di Casanova. Stando alla sua deposizione il Romano si sarebbe recato in casa Caufin a chiedere un boccone per sfamarsi: ma il boccone gli sarebbe stato negato.

Per vendetta egli si sarebbe quindi recato nello stavolo del Caufin e lo avrebbe incendiato. Richiesta e ricevuta infine una lira e disceso a Tolmezzo si sarebbe quindi sfamato e poi... costituito.

SACILE

Impresa ladresca di soldati. 2. — Ieri sera, verso le 19, ladri ignoti penetrarono in casa della vedova di tal De Nadel Pietro da Topaligo, tentando asportare oggetti di valore e denaro, profittando dall'assenza della padrona esercente un'osteria lungo il viale della nostra stazione ferroviaria.

Però non poterono portare a compimento la loro impresa, perchè sorpresi nel più bello da tale Contarini Allilio. Fuggirono, saltando da una finestra del primo piano.

Il Contarini non potè constatare altro se non che i ladri indossavano divisa da soldato. Informato dell'accaduto, il maresciallo dei carabinieri si diede alla ricerca dei ladri, senza però alcun risultato. Se non che questa mattina la figliuola della proprietaria, nel rassettare l'abitazione, trovò per terra un portamonete contenente L. 40 ed una polizza del nostro fotografo, signor Poletti, intestata al soldato Centofanti Michele. Colla scorta di tale documento, furono fatte, d'accordo con l'autorità militare indagini al riguardo, in seguito alle stesse furono messi alla prigione in attesa di disposizioni il soldato Centofanti Michele ed il soldato Rubino Donato.

VILLA SANTINA

Per le elezioni comunali

Ieri sera all'albergo Brovedani seguì un convegno elettorale per concretare la lista per le elezioni comunali.

Vi parteciparono circa 50 persone. A presidente fu eletto all'umanità il signor Marco Renier, che espose il programma e l'opera svolta dalla cessata amministrazione.

Seguì un'animata e lunga discussione, e fu nominata una commissione con l'incarico di scegliere i candidati.

Essa è composta dai signori: Marco Renier, Da Prato, Arrigoni, Pelliciani, Billiani.

TRICESIMO

Il gravissimo fatto di Raspano

Un fratello denunciato per mancato omicidio l'altro per gravi lesioni.

3. Solo oggi posso darvi qualche particolare sul gravissimo fatto avvenuto ieri l'altro sera a Raspano e del quale vi ho telefonato un breve ed incompleto cenno.

Mi sono recato colà, non avendo potuto qui avere informazioni precise Ecco quanto ho potuto raccogliere dai paesani, rimasti assai impressionati dal triste fattaccio.

In una unica casa, abitano il padre Daniele Menotti, e i figli (alcuni ammogliati) Antonio, Ascanio, Luigi, e Umberto. Questi due non vanno d'accordo col padre e con gli altri fratelli, per le solite questioni d'interesse. Il disaccordo data da lungo tempo, cioè da quando l'Umberto ed il Luigi pagarono un debito di 6000 lire, che gravava con ipoteca sulla casa paterna. Nella famiglia, frequenti erano le dispute, i litigi, che terminavano non di rado con uno scambio di botte.

L'altra sera vennero dalla campagna il padre con i due fratelli a lui favorevoli, e salirono insieme al primo piano della casa. Mentre i tre attraversano un lungo e stretto andito, eccoti uscire dalla propria camera gli altri due fratelli, Luigi e Umberto.

Si accese tosto una discussione la quale degenerò ben presto in rissa.

Senza profferire parola, l'Umberto, mentre il fratello Luigi questionava con i tre corse in camera ed afferrò un fucile a due canne, carico a pallini.

Ritornato nell'andito, sparò un colpo contro il proprio fratello Ascanio, colpo che essendosi questi abbassato andò fortunatamente a vuoto. La scarica, sparata a brevissima distanza gli perforò il cappello, gettandoglielo a terra.

L'Ascanio e il padre suo, si gettarono tosto sul malvagio tentando di disarmarlo.

Il Luigi accorse però in aiuto dell'Umberto, e con una bottiglia si diè a colpire reiteratamente il fratello alla testa e il padre che li voleva separare alle mani.

Alle grida dei tre presi di mira accorsero alcuni paesani, mentre i due forsennati si rifugiavano in camera, dove si barricarono.

Per timore che qualche altro guaio dovesse accadere, qualcuno si recò ad avvertire i carabinieri i quali vennero a Raspano alle ore 24.

Bussarono, e dopo qualche tempo, saputo che si trovavano i carabinieri, i due fratelli aprirono lasciandosi ammanettare.

Nella stanza, oltre il fucile, furono sequestrati tre pugnali nascosti sotto il cuscino.

E' da notarsi che l'Umberto, mentre lo si trasportava in prigione, si rammaricava ad alta voce di aver sbagliato la mira:

— Almanco che o' ves sparat pliui in bass!. — andava dicendo lo sciagurato.

Le ferite del vecchio Daniele non sono gravi; quelle invece dell'Ascanio presentano qualche sintomo di gravità.

CORNO DI ROSAZZO

Rinvenimento di cadavere in avanzata putrefazione

L'altro giorno, alcuni passanti rinvennivano nel torrente Judrio, e precisamente sotto il ponte di Brazzano, il cadavere d'uno sconoscinto ormai in avanzata putrefazione. Furono avvertiti i carabinieri i quali poterono indentificare il cadavere per certo Michele Madvosech di 43 anni da Prepotto.

Da sette giorni egli mancava di casa. Si suppone trattarsi di suicidio. Nelle tasche dell'annegato si rinvennero 4 corone e 26 centesimi.

PRAVISDOMINI

L'inondazione del Livenza. — 2. Ieri il Livenza ha raggiunto l'altezza massima di m. 6.12, uguale a m. 2.89 sopra la guardia. (Nella piena del decorso maggio aveva superato la guardia di m. 2.09.) Perciò parecchi argini di canali che immettevano le loro acque nel fiume cedettero in varie località; così a Barco a Panigai e Turrida, ove una vasta zona rimase allagata, bloccando diverse abitazioni e intercettando le viabilità.

A Brische in provincia di Treviso, questa notte è crollata una casa abitata dal bracciante Spadot Giuseppe con moglie e due due teneri figli che si sono salvati per miracolo.

Le testate del nuovo ponte in costruzione sono state invase dall'acqua con danni rilevanti e grande ritardo nel proseguimento dei lavori.

E' stato telegrafato a S. E Luzzatto implorando soccorsi. Stamane alle famiglie più povere inondate fu distribuito del pane.

S. QUIRINO

Scomparsa. — Da parecchi giorni è scomparso da Lestizza ove trovavasi per ragioni di lavoro; il sordo muto Tonon Pietro d'anni 25 di S. Quirino, I suoi lo cercano invano, poveretti! ed hanno inoltrate le pratiche presso gli uffici di Polizia. Si crede abbia preso il largo verso la provincia di Treviso. L'infelice, oltre ad esser sordo muto, non sa, nè leggere nè scrivere. Auguriamo che faccia ritorno presto, oppure che venga rintracciato.

S. DANIELE

Cronaca elettorale. — A pochi giorni di distanza dalle elezioni per la rinnovazione del consiglio comunale, non si può dire che la situazione si sia resa chiara. Alludiamo alla iniziativa sorta, diremo, contemporaneamente, di formare un blocco nel quale debbano trovar posto i due maggiori partiti. Liberali e democratici fuori di questo blocco, noi vediamo che non sia possibile un accordo.

E parliamo anche con cognizione, inquantochè abbiamo assistito ad adunanze private, ove, valutando la causa principale per cui è desiderato questo blocco, cioè il benessere del comune, si è disposti di passare sopra a rancori di un tempo, a meschine personalità, a scindere sia pure la lotta politica; ma non si è propensi di mischiare nomi che assursero a la loro altezza per essersi distinti, specialmente e soltanto nel campo clericale.

Eliminata questa... difficoltà, uomini volonterosi dall'una e dall'altra parte si trovano, e capaci di fare dei sacrifici, ma non delle dedizioni.

Ad un'altra volta speriamo di annunciarvi la lista e di potervela annunciare con un senso di letizia, perchè ne fanno fede uomini provati in ambedue le parti.

Orario degli esercizi. — Entro la settimana va in vigore il nuovo orario per la chiusura degli esercizii pubblici e limitazione dello spaccio pi bevande alcoliche. Fu diviso il territorio comunale in due zone; nella prima comprendente gli alberghi, locande, trattorie e caffè del capoluogo e cioè del centro (della ghiacciaia fino all'imbocco di via Fontanini da un lato e dall'altro per via Udine fino all'angolo della cella mortuaria dell'ospedale la chiusnra è fissata non più tardi delle ore 23, nella seconda zona (il rimanente dell'abitato del capoluogo posto fuori degli estremi della zona prima compresa la frazione di Villanova) la chiusura oltre le ore 22

PALMANOVA

Un accordo. La Cattedra ambulante di agricoltura comunica che la chiusura del Concorso per la costruzione di Concimaie razionali e l'igienica sistemazione dei Cortili indetto per tutti i Comuni del Distretto di Palmanova, è stata procrastinata al 30 aprile 1915.

A tale Concorso sono assegnati un premio da lire 100, due da lire 75, sei da lire 50 e dieci da lire 25.

PAGNACCO

Carità. — 3. Per iniziativa della signora Carolina Rizzani Murero, con l'obolo caritatevole di diverse signore qui villeggianti, ieri nella sala municipale furono distribuiti zoccoli, berretti, sottane, mutande e maglie a 40 fanciulle e fanciulli poveri di questo Comune.

Un grazie di cuore alle caritatevoli benefattrici.

GEMONA

Scuola d'Arti e Mestieri

Una pergamena al presidente

Sabato, si radunava il Consiglio di questa R. Scuola d'Arti e Mestieri, presieduto dal cav. Pietro Fantoni, che di esso è amoroso e zelantissimo presidente, Approfittando di quella seduta, uno dei cui scopi principali era quello di inaugurare anche i nuovi splendidi locali — dotati delle maggiori comodità che l'ingegneria edilizia moderna abbia saputo suggerire: luce elettrica, riscaldamento a termosifone, ecc.

I consiglieri unanimi vollero approfittare di questa seduta per attestare al cav. Fantoni tutta la loro stima e la loro riconoscenza, presentandogli la croce di cavaliere assieme ad una magnifica artistica pergamena, lavorata da quel genialissimo artista ch'è il nostro prof. Attilio De Luigi, direttore della Scuola. Il quale ideò una composizione veramente indovinata e l'eseguì con raro magistero d'arte.

Vedi in alto, nel mezzo, il ritratto vivo e parlante del cav. Fantoni, entro a un medaglione sorretto da due angeli. Rame d'alloro contornano il medaglione. Da una parte, scende una pioggia di fiori sopra altri due angeli, uno dei quali fissando il ritratto indica con la destra gli arnesi e strumenti professionali che il cav. Fantoni sempre amò, intrecciatisi dalla palma simboleggiante il premio conseguito. E sul gruppo di questi strumenti l'angelo depone un'altra corona. Sotto degli angeli, una veduta panoramica di Gemona, sulla quale l'occhio si ferma ammirando.

Ed eccovi la dedica:

« A — Pietro Fantoni — Presidente della R. Scuola d'Arte — di Gemona — Animo retto — Carattere integro — Uomo e cittadino esemplare — che alle cure per la Scuola e per l'Arte consacrando — Forza d'intelletto e palpito di cuore — Volle e seppe imprimere a lo studio — Caratteristiche — D'alta mentalità e di pura idealità — Nella lieta esultanza — Della meritata sua nomina — a Cavaliere della Corona d'Italia — il Consiglio Direttivo — gl' Insegnanti — offrendo le onorifiche insegne — plaudenti — dedicano ».

Ripeto: un lavoro artistico, pel quale sorge spontanea la più viva ammirazione.

Insegne e pergamena furono presentate così « in famiglia ». Oltre alla Direzione ed al Consiglio, erano presenti gli insegnanti — che per il presidente nutrono sincero affetto, sapendo con quanto amore il cav. Fantoni si dedichi al bene della scuola; e il segretario del Comune cav. Rossini.

Cospicuo dono.

Il cav. Fantoni, ad esprimere la propria riconoscenza per la dimostrazione ond'era stato fatto segno, accompagnò ad una lettera di ringraziamento la cospicua offerta di lire 500, per venire in aiuto al bilancio della scuola che, per le maggiori spese sostenute nell'ampliamento dei locali, si trova in condizioni momentanee tutt'altro che floride. Nella lettera, il cav. Fantoni si dice sicuro d'interpretare così il pensiero di consiglieri e d'insegnanti, meglio che con feste o banchetti, poichè sa che le sorti della scuola stanno a cuore come se fossero le proprie di ciascuno.

Elezioni Amministrative

MANDAMENTO DI TOLMEZZO

Udine, 2 novembre 1914.

Egregio sig. Del Bianco,

Alcuni miei amici hanno fatto il mio nome quale candidato al Consiglio Provinciale per il Mandamento di Tolmezzo.

Pregola render noto che ho la ferma intenzione di non accettare tale candidatura.

Colla massima considerazione

dev. Giuseppe Micoli,

MANDAMENTO DI MOGGIO

Il cav. Rodolfi accetta

Ci scrivono da Chiusaforte, 2 novembre:

Ieri il nostro Sindaco colle rappresentanze degli altri Comuni del Canal del Ferro si recò a Moggio per far desistere il cav. Rodolfi dal proposito di non accettare la candidatura di Consigliere Provinciale.

Il cav. Rodolfi ringraziò i rappresentanti dei Comuni ed accondiscesce al loro desiderio.

* * *

In proposito, riceviamo dal cav. Rodolfi comunicaz one della seguente lettera:

Cari amici ed elettori,

Di fronte alle vive e cordiali insistenze di amici e di persone autorevoli recedo dalla mia prima risoluzione resavi nota con lettera del 24 ottobre p. p. e riaccetto la candidatura al Consiglio Provinciale offertami con tanta benevolenza.

Coi sensi della più profonda gratitudine mi protesto.

Moggio, 2 novembre 1914.

Dott. Rodolfi Pietro.

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO

La lista democratica composta

Una lista democratica

Ci consta che un gruppo di elettori, radunatisi ieri a Spilimbergo, ha proclamato a candidati: l'avv. Francesco Concari — l'agronomo Luchino Luchini — il ragioniere Giacomo D'Andrea.

In seguito alla nota lettera di rinuncia pubblicata dai giornali, fu giocoforza abbandonare il nome del pres. Angelo Cecconi, designato a rappresentare la valle dell'Arzino e che avrebbe completato la lista.

* * *

In questo momento veniamo informati che gli elettori di val d'Azzino si affermano sul giovane conte Mario di Monte Cecon.

Il suo nome figurerà anche in una altra lista — la quale porterà pure l'etichetta di *liberale democratica*, coi seguenti nomi:

cav. Indri farmacista
Giov. Maria Fabricio farmacista
co. Mario Cecconi di Monte Ceccon.

Non sappiamo chi sarà il quarto nome. Pare che fra queste due liste vi sarà lotta vivace. Così si facilita la riuscita dei socialisti, i quali non hanno ancora resi pubblici i loro nomi.

L'opera conciliatrice dell'Italia Fra gli Stati Balcanici.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 3. Tanto all'Ambasciata Russa, quanto alla Consulta, non si è avuta nessuna notizia da Costantinopoli o dalle altre capitali, intorno alla guerra Russo Turca. Intorno alla partecipazione della Turchia al conflitto, all'Ambasciata Russa si afferma che si deve considerare la guerra come ormai scoppiata nonostante manchi una vera e propria dichiarazione.

Ogni ipotesi di soluzione pacifica è ormai da escludersi.

Ma vi è pericolo per l'attitudine della Bulgaria. Lo scoppio della guerra Turco russa, potrebbe far sorgere per le minaccie che la Bulgaria produrrà verso la Serbia a causa della Macedonia.

Qui a Roma si pensa che l'Italia dovrebbe far opera di risolvere sul più breve tempo possibile la questione della Macedonia e stabilire un accordo Bulgaro Serbo-Greco.

Si dice che le difficoltà di persuadere la Serbia a cedere, siano insormontabili

Questo tentativo è andato fallito anche da parte della diplomazia Russa.

Però, le condizioni odierne della Serbia fanno ritenere che un nuovo tentativo in questo, senso avrà un migliore sucesso.

Se l'Italia può riuscire, si potrà dire ricostruita la lega balcanica, poichè sarebbe assai meno difficile raggiungere un'intesa fra la Bulgaria e la Rumania. Ricostruire la lega balcanica da parte dell'Italia è opera non solo caldeggiata negli ambienti politici dell'Italia, ma altresì negli ambienti balcanici, sopratutto della Bulgaria e della Rumenia.

Tutti gli attacchi tedeschi in Francia respinti con perdite enormi.

Gli alleati s'avvicinano ad Ostenda.

La guerra in Francia.

Il comunicato francese delle ore 15 dice che l'offensiva tedesca continuò con grande violenza nel Belgio. Tutti gli sforzi nemici fallirono contro Arras e altri villaggi.

Al centro i francesi progrediscono leggermente su Tracy de Val L'attacco tedesco a monte di Vally è pure fallito.

Pure nei Vosgi il nemico dovette ritirarsi.

Ecco l'ultimo comunicato francese.

Attacchi meno violenti.

PARIGI, 3 nov. matt. (urgente). Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Tra il mare a nord Oise gli attacchi avvenuti nella giornata d'oggi da parte dei tedeschi furono meno violenti di quelli di ieri.

Nel Belgio progredimmo su Dixmunde a sud di Gheivet e mantenemmo tutte le altre posizioni.

Nella regione dell'Aisne una violenta offensiva dei tedeschi tra Braje e Laonnois e Vailly è completamente fallita.

Il quartiere generale tedesco bombardato da aviatori francesi.

BORDEAUX 3 nov. matt. (urgente). Si ha notizia che alcuni aviatori francesi si recarono ieri con potenti apparecchi su Thille nel Belgio ove trovavasi il quartier generale tedesco, e fecero cadere sullo stesso parecchie bombe poscia ritornarono nelle file francesi.

Non si conoscono i risultati di questo audace raid ma gli aviatori annunciarono d'aver veduto dall'alto dei loro apparecchi una grande confusione nelle file del quartier generale tedesco. (Stef.)

Il comunicato tedesco

Un comunicato tedesco dice;

« Nell'attacco contro Yprès continuammo a guadagnare terreno. Messpes è nelle nostre mani.

« E' constatato ora con sicurezza che le truppe indiane furono opposte alla nostra ala destra.

« Anche nei combattimenti nell'Argonne furono fatti progressi. Il nemico ebbe gravi perdite ».

Il comunicato belga

Un comunicato belga dice che sul fronte dell'Yser il nemico non mostrò alcuna attività.

L'offensiva degli alleati prosegue gradualmente.

Che cosa avviene in Francia?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 3. — I giornali oggi non pubblicano il solito servizio telefonico da Parigi. L'interruzione non è dovuta al maltempo, o a qualche inconveniente di carattere tecnico. Se fosse il caso di fare induzioni, si potrebbe dire che il servizio telefonico con la Francia avendo sempre funzionato regolarmente (fu interrotto due soli giorni, all'epoca della battaglia sulla Marna), probabilmente si vanno ora svolgendo gravi combattimenti, e che perciò le comunicazioni sono interrotte.

Tutti gli attacchi tedeschi respinti con gravi perdite

AMSTERDAN, 3 novembre. — Un telegramma dall'Agenzia Eclos informa che gli alleati respinsero tutti i tentativi tedeschi di sfondare le linee fra Nieuport e Dixmunde. I tedeschi quantunque avessero perdite enormi non riuscirono a guadagnare terreno sull'altra parte del canale. Secondo un telegramma da Londra gli alleati avrebbero occupato Mariakarke a sud-ovest di Ostenda. (Stef.)

Il generale Moltke congedato

BERLINO 3 matt. — Il capo di Stato maggiore Moltke la cui malattia fu recentemente annunziata ha bisogno di congedo per la convalescenza e completo ristabilimento.

L'imperatore pose a sua disposizione il castello di Nomburg ove il generale si recò il 1 corrente. Il generale Moltke sarà come lo fu finora sostituito dal ministro della guerra gen. Falkenhayn.

Come si prevedono le... vittorie in Germania.

BERLINO, 3 mattina. — Sulla costa belga i combattimenti continuano favorevoli ai tedeschi. Il paese di Messisnes a otto kilometri da Ypern, è in mano dei tedeschi. Anche nelle Argonne i tedeschi guadagnano terreno. Da fonte sicura militare vengo a sapere che le operazioni tedesche svolgonsi programmaticamente, e che il trionfo dei tedeschi alla loro ala destra, contro la quale gli alleati adunarono forze di diversi popoli, non può farsi attendere a lungo. Gli inglesi distribuiscono le truppe indiane per tutto il fronte mentre i francesi mandano i loro soldati coloniali in truppe serrate. Al nord di Arras è stato distrutto un battaglione di senegalesi di fresco arrivato. Il rombo dei cannoni delle navi inglesi che spararono le settimane scorse senza successo contro i tedeschi è indescrivibile. Ogni secondo rimbomba un colpo senza però recar danni alle linee tedesche.

Sempre contro gli inglesi!

Le chiacchere dei giornali tedeschi.

BERLINO 3 matt. Il Berliner Tageblatt in un articolo intitolato i « nemici della Germania » dice che contro la Francia non nutriamo nè avversione nè odio, ma che i francesi odiano noi. « Noi nutriamo onore e rispetto per questo avversario cavalleresco e sentiamo compassione per gli eroici francesi. Il nostro popolo nutre avversione ma non odio contro i russi e nutre cosa profondamente diversa contro gli inglesi. L'Inghilterra è la nostra vera nemica. Noi la combatteremo con tutte le nostre forze e non retrocederemo e non deporremo le armi finchè non la avremo schiacciata e umiliata ».

Secondo il Wiener Rundschau le perdite della russia ammontano finora a oltre un milione di soldati, dei quali più che mezzo milione messi fuori combattimento dalla Germania sola!

Fra austriaci - tedeschi e russi.

Da Pietrogrado si annuncia che nell'attacco decisivo che i tedeschi intrapresero nella regione di Bafralajevo lanciarono contro i russi molte divisioni. Le colonne marciavano all'attacco delle trincee con grande ostinazione, e lottarono dietro ripari fatti da cadaveri.

Dal 24 al 28 ottobre, davanti una sola posizione i russi fecero prigionieri 82 ufficiali e 8000 soldati tedeschi.

— Secondo un comunicato austriaco nel combattimento sul San i russi ebbero gravi perdite, specialmente presso Roswadow. Facemmo quattrocento prigionieri impadronendoci di tre mitragliatrici.

A sud di Starv Sambor un reparto austro-ungarico fece anch'esso quattrocento prigionieri. In questa regione e al nord-est di Turka la nostra avanzata fece nuovi progressi.

Quanto durerà la guerra?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 3. — I giornali hanno da Pietroburgo: Il giornale militare « Ruski Invalid » scrive che il freddo questo inverno non sarà tanto intenso. La guerra durerà tutto l'inverno; in primavera riprenderà con energia maggiore, e poichè c'è da attendersi una accanita resistenza da parte dell'Austria e della Germania, la guerra durerà ancora tre quattro mesi. Il giornale prevede che terminerà circa un anno dopo il suo inizio, se prima non accadranno avvenimenti impreveduti

Successi montenegrini

Un comunicato da Cettigne dice: Il bombardamento di Cattaro è continuato, il forte di Vernaz è saltato in aria.

Le truppe hanno occupato Kovila Glava infliggendo agli austriaci rilevanti perdite.

Aereoplani nemici gettarono senza effetto, bombe su Antivari.

— Un comunicato austriaco dice che l'offensiva nella regione di Ducava (Bosnia) progredisce. Sabaz fu presa d'assalto la scorsa notte. Un aviatore fu ferito, riuscì ad atterrare e morì ieri dopo aver ricevuto la croce del merito, conferita telegraficamente.

I manoscritti inviati per la pubblicazione, anche se questa non abbia luogo non si restituiscono.

Duemila albanesi annientati dai montenegrini.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 3. — I giornali hanno da Cettigne:

Mentre sul Lowcen, dopo un silenzio durato parecchi giorni, si è ripreso il bombardamento contro Cattaro; avvenne un episodio, nella guerra montenegrina, che vale la pena di essere narrato, tanto più che si svolse in un angolo finora rimasto tranquillo: nel territorio di Giacova, fra il confine Albanese e il confine Serbo.

Una brigata montenegrina ha dovuto intervenire contro 2000 albanesi. Da tempo duravano le provocazioni degli albanesi contro i montenegrini. Qualche giorno fa, 2000 soldati albanesi, ordinati e disciplinati da ufficiali austriaci, si diressero su Giacova, in territorio montenegrino I montenegrini, che avevano saputo di questa invasione, tesero un agguato ai duemila albanesi. Questi avanzarono securi, inconsci di essere aspettati. Le due brigate montenegrine li strinsero come in una morsa, e quasi tutti i duemila albanesi, con gli ufficiali austriaci, furono massacrati. Pochi poterono salvarsi.

Le conseguenze politiche di questo fatto potrebbero essere molto gravi.

La resa intimata ai tedeschi di Kiao-Ciao.

BERLINO 3 novem. matt. Secondo una notizia pervenuta da Tokio "alla Frankfurter Zeitung„. L'ammiraglio Giapponese Kado offerse al Governatore di Kiao Ciao una resa onorevole. La risposta del governatore non è ancora resa nota in Germania.

La Turchia non ha avuto colpa alcuna

Telegrammi da Costantinopoli dicono che la Turchia non si è... mai sognata di muover guerra a nessuno, è stata la Russia che la volle aggredire. Pertanto dicono i giornali turchi gli incidenti del mar Nero non devono essere, considerati come atti di guerra ma come incidenti di confine.

— Da Pietrogrado si smentisce formalmente che la Russia abbia aggredita la Turchia.

Quella della Sublime Porta è un'indegna commedia.

Una Cannoniera turca affondata

La flotta anglo-francese entrò nel golfo di Tchechmè nell'Asia Minore per attaccare la piccola cannoniera turca « Durak Reiss » e il vapore « Kinali Ada » il comandante del « Durak Reiss » per non lasciar distruggere la nave dal nemico affondò il Kinali Ada e fece saltare la cannoniera.

Le autorità turche s'impadronirono del vapore « Olga » della Compagnia di Navigazione russa Karoljeva.

La bandiera turca fu issata a bordo del vapore su cui venne posto personale ottomano.

Trattative anglo-turche

I giornali tedeschi... vedono 10000 turchi già in Egitto.

BERLINO 2, sera. — L'ambasciatore russo lasciando Costantinopoli consegnò una nota alla Posta che però non contiene una dichiarazione di guerra. Gli ambasciatori di Inghilterra e di Francia lo imitarono. Il giorno 31 ottobre ebbero luogo a Londra delle trattative fra l'ambasciatore turco e ministro degli esteri d'Inghilterra il quale richiese l'allontanamento dell'equipaggio tedesco da navi turche, nonchè l'allontanamento degli incrociatori Goeben e Breslau.

Da Atene si annunzia al Berliner Lokal Anzeiger che diecimila turchi trovansi già in Egitto.

Secondo la Vossiche Zeitung ebbero luogo a Giava dimostrazioni di giubilo per la Turchia e gli alleati.

Nelle Moschee furono innalzate preghiere per la vittoria degli alleati. Dopo la Russia incomincia ora l'Inghilterra ad assalire la Turchia. Delle navi da guerra inglesi comparvero davanti Tscheme, imponendo alla nave turca di sentinella alle coste di arrendersi. Il comandante della nave ricusò facendo saltare la nave in aria. L'equipaggio si salvò a nuoto.

La crisi

S. M. il Re, dopo avere conferito con gli on. Carcano, Bissolati, Sonnino, Marcora ed altri, avrebbe affidato iersera all'on. Salandra l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto.

Il «Giornale d'Italia» osserva in proposito che se l'on. Sonnino entra nel nuovo Ministero e se l'on. Giolitti favorirà l'entrata in esso dell'on. Carcano, basteranno questi due fatti per rinsaldare attorno al nuovo Gabinetto tutti i gruppi costituzionali della Camera che contano ben 330 deputati e formerà una situazione parlamentare conforme alla gravità dell'ora che corre.

In breve.

— Si ha da Trebisonda che alla frontiera russo-turca sono già incominciati i combattimenti fra le truppe russe e quelle turche.

— Secondo una notizia da Monaco, il re di Baviera ha offerto all'Imperatore di Germania la croce di ferro di 1.a e di 2.a classe.

— Giunge notizia che, i capi riconosciuti delle comunità musulmane, nei lontani distretti delle Indie, tengono già delle riunioni per appoggiare l'Inghilterra nella sua azione contro la Turchia.

Per il nuovo teatro.

Stamane alla Camera di Commercio seguì una riunione del consiglio per il nuovo teatro.

Presideva l'on bar. Morpurgo ed erano presenti il co. cav. De Brandis Enrico, Minisini cav. Francesco, Dal Torso nob. Carlo, Perusini dott. Giacomo, Pecile comm. Domenico, Venier cav. Giusto, Piussi cav. Pietro, Rizzani cav. Leonardo, Schiavi avv. Gino.

Dopo lunga matura discussione si decise di convocare l'assemblea per il giorno 14 corr. alle ore 10 e di fare l'esposizione del progetto esecutivo in una sala della Camera di Commercio nei giorni 10, 11, 12, 13 dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Gravissima denuncia contro un medico e una levatrice.

Avevamo gia annunciato, venerdi 30 ottobre, essere stata sporta denuncia contro la levatrice Rosa Liberale di di Porpetto in seguito alla morte sospetta di una puerpera. Possiamo aggiungere che al procuratore del Re presso il nostro tribunale è pervenuta col tramite del Prefetto, denuncia sporta da certo Ermenegildo Del Pin da Porpetto, contro il medico di quel paese dott. Rampolini Mario, e la levatrice Liberale Rosa.

Il giorno 4 agosto u. s. la moglie del Pin, certa Dominitilla Petrucco, moriva in seguito a parto. Il marito, sul momento, taceva; ma in seguito, dopo aver raccolte prove di testimonianza, presentava al Procuratore del Re, denuncia contro la levatrice Liberali per omicidio colposo, avendo essa «per causa di cattive cure praticate causato la morte della puerpera» e contro il medico dott. Rampolini il quale, chiamato, ritardava di venire di circa un'ora, — rendendosi così dice la denuncia — colpevole della morte della Petrucco».

Il Procuratore del Re ha già disposto per le indagini che stabiliranno le cose come veramente sono. Ed auguriamo ch'esse portino alla discolpazione degli accusati.

Cronaca Cittadina

Per la Cattedra provinciale di agricoltura.

Ieri, presieduta dal cav. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, nei locali di questa, il Consiglio della Cattedra provinciale di agricoltura tenne seduta. Erano presenti: gr. uff. prof. Domenico Pecile rappresentante del governo; avv. cav. L. Coren rappresentante della Deputazione provinciale; ing. Enrico Cudugnello per la Cassa di Risparmio, dott. Giacomo Perusini e dott. cav. F. Berthod per l'Associazione Agraria; dott. cav. Giuseppe Biasutti vicepresidente della Cattedra ambulante di Gemona Tarcento, co. dott. Gian Lauro Mainardi pres. della sezione di Latisana, Raffaello Andervolti pres. sezione di Spilimbergo, co. Giovanni di Frattina vicepres. sezione di S. Vito al Tagliamento, cav. geom. Giuseppe Marchi vicepres. sez. di Tolmezzo, avv. Eugenio Linussa pres. sez. di Udine, dott. Enrico Marchettano direttore Cattedra provinciale, dott. Mario Podrola segretario.

Mancavano soltanto: avv. cav. uff. F. Concari rappresentante della Provincia e dott. cav. uff. D. Rubini, presidenti della sezione di Cividale: quasi tutti presenti, adunque.

La seduta durò parecchie ore — nella mattina e nel pomeriggio.

Venne dapprima discusso il progetto di Regolamento presentato dalla presidenza, e composto di una cinquantina di articoli, che risultarono approvati, con qualche variante, dopo lunga discussione.

Si passò poi all'assetto del personale; per la vacante sezione di S. Vito si provvide col destinarsi il dott. Dorta, attualmente a Gemona; a questa sezione verrà il dott. Bubba, da Tolmezzo. Questo principalmente nell'intento di bandire, per la sezione di Tolmezzo, un concorso specializzato per la economia alpestre, date le specialissime condizioni di quella zona.

A Spilimbergo resterà il dott. Caselllati, a Latisana il dott. Panizzi, a Cividale il dott. Feletig, alla sezione di Udine il dott. Gaidoni. E' confermato titolare della sezione speciale di caseificio il cav. prof. Tosi; è pure confermato assistente alla direzione provinciale il dott. Cigaina.

Coi deliberati della seduta di ieri, si può ritenere che l'assetto della Cattedra, al quale attesero le difficili e le lunghe pratiche fatte dalla Provincia, è raggiunto.

Echi di un voto al Consiglio Comunale.

Tutti e due contenti. Abbiamo pubblicato la lettera di don Cecilio Novello sul voto per il monumento a Mazzini, nell'ultima seduta del consiglio comunale; e la risposta di don Attilio Ostuzzi. Ora, nel Corriere del Friuli di oggi leggiamo:

Don Cecilio Novello, Corgnolo di Porpetto, «letta con soddisfazione la dichiarazione del direttore del «Corriere del Friuli» offre lire 10 (alla «buona stampa»).

(Il Direttore del «Corriere del Friuli» ringrazia a nome della buona stampa, facendo voti che il suo esempio di disciplina giovi anche a quei sacerdoti che, disobbedendo a precise disposizioni, si permettono di scrivere su giornali liberali, magari per trinciare sentenze su situazioni complesse di tanti elementi di fatto che sfuggono alle menti vuoi acutissime).

In proposito, riceviamo per le «Voci del pubblico», ma collochiamo qui per analogia, la seguente lettera:

Pezo el tacon del buso.

Cara Patria,

Don Ostuzzi adunque ha votato il monumento di Mazzini, dopo aver fatte le debite riserve sulle «idee anticlericali, filosofiche e politiche del Mazzini stesso».

Io vorrei domandare a don Ostuzzi, e meglio ancora al Comm. Brosadola, e più specialmente a Mons. Arcivescovo, che cosa resta di... Mazzini da monumentare, quando don Ostuzzi lo abbia castrato a questo modo. Giacchè è pacifico che le idee filantropiche ed umanitarie di Mazzini provengono direttamente da quelle filosofiche e politiche; ed anche — perchè no? — anticlericali, in quanto sociali, che costituiscono tutto Mazzini.

Che se pure il Reverendo Direttore del Crociato *voglia proprio spogliar Mazzini di ciò che gli è essenziale per... amor di polemica — o meglio per evitare qualche feroce strigliata dall'... alto — Dio mio, se vivesse Pio X, anima santa! allora gli diremo che così, a quel modo, egli potrà votare benissimo dei monumenti a Francisco Ferrer ad Amilcare Cipriani, ad Enrico Malatesta, e, perchè no?, e... Bonan lari di felice memoria.*

Saluti e grazie.

Un cattolico coi fiocchi

La riunione del consiglio direttivo dell'associazione dei segretari e degli impiegati comunali ebbe luogo ieri nell'Albergo Roma; vi intervennero una decina di membri.

Nella seduta fu lugamente discussa sul progetto di legge proposto dall'on. Vinai riflettentesi allo stato giuridico dei segretari e degli impiegati Comunali.

Partecipò alla seduta l'on. Ciriani membro della Commissione parlamentare che dovrà riferire alla Camera sul progetto stesso.

Mentana

3 novembre 1867

Per la ricorrenza del 47.o, anniversario, il Presidente della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie di qui ha diretto al Sindaco di Mentana la seguente lettera:

Ill mo sig. Sindaco,

Nel 3 Novembre ricorre il 47.o anniversario del sanguinoso combattimento di Mentana *nel quale Garibaldi, dopo schiacciate le armi papaline, fu improvvisamente assalito da uno speciale esercito inviato a difesa del Papato Temporale dal terzo Napoleonide, e colla stessa sconfitta garibaldina dava il colpo finale allo Stato Pontificio, spezzando anche così il ligame ultimo che tratteneva la politica italiana ossequiente ai voleri dell'Imperatore di Francia.*

Dei Friulani che parteciparono all'assalto della guardia a Porta San Paolo, a Monterotondo, a Villa Glori ed a Mentana, pur troppo, ben pochi sono i superstiti di quelle invitte azioni garibaldine, e lo scrivente, che ebbe l'onore di partecipare quasi a tutte, interprete del pensiero dei Commilitoni ed a nome della Società dei Reduci, manda un saluto alla memoria degli Eroi caduti e prega la S. V. Ill.ma di voler rappresentare la Società alla Commemorazione che verrà fatta a ricordo della memoranda giornata di Mentana.

Accolga Ill.mo sig. Sindaco, i caldi ringraziamenti e l'attestazione della maggiore osservanza.

Il Presidente
D.r Carlo Marzuttini

Nel Cimitero.

Chi ebbe ieri affetti e gioie da rimpiangere, memorie da rinnovare, si direbbe al popolato soggiorno dei trapassati; un mesto, interminabile pellegrinaggio che confuse un onda di vita colla silente atmosfera della morte.

Fin dal mattino, il primo scialbo raggio di sole irradiò la sua luce tra miriadi di fiori olezzanti e freschissimi, sorprese centinaia di visitatori cui l'angoscia d'un doloroso rimpianto, faceva sgorgare dalle ciglia lacrime roventi e dalle labbra singulti di mal represso dolore.

E l'ultimo raggio del vespero trovò altri, molti visitatori raccolti su ogni fossa, confusi tra i fasci di fiori......

Quanti fiori! Ogni fossa n'era guernita; sopra certi tumuli, poi, la quantità di fiori era enorme, sì che le lapidi marmoree ne restavano coperte.

Pochissime invece le fosse e le tombe abbandonate ergenti nudo il proprio segnacolo: soltanto quelle sul cui marmo gli anni corrosero le dediche, e nel pensiero dei congiunti sbiadirono e spersero il ricordo, quelle sole non s'ebbero ieri l'omaggio d'un fiore il tributo mesto d'una lacrima, d'una prece, l'angosciato sospiro del rimpianto.

Un vescovo Metodista in Udine — E' stato pubblicato un manifesto che annunzia per oggi, 3 novembre, la visita del Vescovo Metodista dott. F. L. Nuelsen, sopra intendente del Metodismo Europeo, alla Comunità evangelica di Udine. Alle ore 3.30 pom. terrà un discorso speciale per le donne. E la sera, alle ore 7.35, parlerà a tutti indistintamente.

Le riunioni sono pubbliche.

Esportazione dell'acido tannico impuro — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero del Commercio il seguente dispaccio:

«Comunico impartite disposizioni Dogane permettere esportazione estratti concianti (acido tannico impuro) dal 1 novembre corr. per quantità mensili uguali quelle trasportate corrispondenti mesi scorso anno Per Vallonea, persiste il divieto».

Orario degli esercizi. — Il Prefetto con ordinanza 30 ottobre, sentita la commissione Provinciale contro l'alcoolismo sulla richiesta di questa Giunta Municipale, ha fissato un nuovo orario di apertura e chiusura degli esercizi pubblici del comune.

Apertura ore 7 (per i giorni di mercato, è autorizzato l'anticipo di un'ora, con divieto di vendere liquori fino alle 7). Chiusura: Osterie ore 21 — Trattorie secondarie 22 — Locande e caffè 23 — Alberghi e caffè principali 24.

Nei negozi misti (di pane, privative, coloniali ecc.) è fatto divieto di vendere sostanze alcooliche eccedenti i 21 gradi, prima delle ore 9 e dopo le 18 a tutto aprile.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Questa sera programma straordinario.

Si rappresenterà il grandioso dramma in 3 parti: «Caino moderno».

Seguirà la scena comica: «I pettegolezzi».

Ad ogni rappresentazione prenderanno parte gli applauditi fratelli Dafils con la «Corsa della morte». Esercizi emozionanti con motociclette nel Cerchio della morte.

Onorificenza ad un comprovinciale

Leggiamo nel *Giornale di Vicenza*, che con recente provvedimento il Ministero ha chiamato l'egregio Ispettore forestale cav. Pietro Rizzi nostro comprovinciale residente a Vicenza, alla Direzione del Compartimento forestale della Toscana.

Il Consiglio direttivo della Sezione Provinciale vicentina della «Pro Montibus et Sylvis» riunitosi ier l'altro in adunanza ordinaria ha deliberato di assegnare al benemerito cav. Pietro Rizzi, suo attivo Segretario, una medaglia d'oro ed un diploma di benemerenza speciale per l'opera indefessa, zelante e premurosa da lui svolta in pro della istituzione.

Al cav. Rizzi le nostre vivissime congratulazioni.

Gli agenti protestano

Il Consiglio dell'Unione Agenti ha votato ieri sera il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio dell'Unione Agenti riunitosi la sera del 2 novembre 1914 dopo animata discussione in merito alla sentenza emanata dal Pretore di Tarcento, con la quale si assolvevano quei negozianti contravventori alla Legge del Riposo Festivo, preso notizia che la sentenza assolutoria fu emanata in seguito ad irregolarità procedurali, deplora che queste si sieno avverate per l'incuria dell'autorità di P. S. e fa voti perchè questi fatti in avvenire non abbiano più a verificarsi.»

Osti, trattori, albergatori sono invitati oggi alle ore 14 ad una riunione nella sede della Unione Esercenti per essere edotti delle trattative esperite dalla commissione per la protrazione dell'orario di chiusura degli esercizi pubblici.

Nell'Ass. Magistrale friulana U. Caratti è indetta la riunione del Consiglio Provinciale per il giorno 8 corr. alle ore 9.30 ant. nel locale scolastico di Via Dante.

Un audace colpo ladresco nel caffè all'Agraria

Durante la scorsa notte, i ladri, rimasti finora ignoti, hanno perpetrato un audace, quanto fortunato colpo, nel conosciutissimo «Caffè all'Agraria» posto nei locali dell'Associazione omonima in via Poscolle.

Chi ha perpetrato il furto, deve essere stato un individuo che il caffè e le abitudini del padrone, conosce perfettamente.

I ladri, o il ladro entrarono dapprima nel cortile interno dell'Associazione agraria dal portone posto sulla stretta via del Gelso.

Dal cortile riuscirono ad aprire la finestrina del cesso e passati, (non si può capire come, data la strettezza del vano) entrarono nel caffè.

Senza rovistare cassetti, senza portar disordine nel locale come avrebbe indubbiamente fatto uno che non fosse stato pratico del luogo, andarono difilati al banco, ed asportarono un cassetto ad uso mensola, scassinandone un altro. Per la medesima via donde erano entrati se ne andarono. E' da notarsi che il conduttore chiuse il caffè alla 1.30, per riaprirlo stamane alle 4; cosicchè il colpo audacissimo fu compiuto con lestezza e precisione in quel breve intervallo di tempo.

Il conduttore, stamane, appena accortosi corse in questura, a denunciare il furto patito; e quindi girò presso Udine, sperando di rintracciare la cassetta asportata.

Il danno patito s'aggira sulle 300 lire per denari quasi tutti in argento e in rame, e per gioielli: questi però di scarso valore.

Dei ladri, sinora, nessuna traccia.

Signore e signorine

Col giorno 4 novembre p. v. dalle ore 15.30 alle 16 la sig.na GIUSEPPINA GUIOTTO darà principio con una lezione gratuita, alle sue lezioni di *taglio e confezioni* d'abiti femminili, per bambini e biancheria.

Gli ottimi risultati ottenuti dalle alunne che hanno frequentato la scuola danno massima garanzia della facilità e della perfezione di questo metodo brevettato.

Di questa indispensabile scuola approfitteranno le Signore di ogni ceto anche il più elevato, trattandosi di acquistar le più simpatiche ed utili cognizioni in un ambiente scelto e della massima serietà.

UDINE via MERCATOVECCHIO N. 27. Presso la signora

Italia Snichelotto

Beneficenza. In morte di Anna Cei Offrirono ai reduci alcuni avventori dell'Ancora d'Oro L. 10. Rosso Luigi, Casoli Piero, Guido Novello, Verza Augusto L. 4.

Alle scuole Professionali il sig. Venceslao Menazzi L. 10.

Per buoni della Cucina popolare il direttore della Banca di S. Vito, signor Vittorio Bottussi L. 5. Il Cav. Angelino Fabris L. 5; e Giuseppe del Negro L. 2.

Mercato di ieri

Cereali			
Granoturco	18.—	»	—.—
nuovo	14.30	»	15.45
bianco	15.—	»	—.—
Gialloncino	15.75	»	—.—
Sorgorosso	8.—	»	—.—
Segala	16.—	»	—.—

Società dei fornai

Pregiatissimo signor Del Bianco

In seguito alla pubblicazione di quella lettera apparsa nel numero di giovedì 29 corr. del di Lei pregiato giornale, siamo costretti a chiederle un pò di spazio nel medesimo per una risposta che valga, non a rendere persuaso lo scrittore di quell'ammasso di considerazioni e di apprezzamenti fatti con la solita sua malafede, nè tantomeno i suoi degni compagni, ma bensì i lettori della Patria che non conoscendo nè uomini nè fatti, potrebbero giustamente essere tratti a qualche errato apprezzamento al nostro riguardo.

Anzitutto, teniamo a dichiarare, che le nostre dimissioni motivate unicamente dall'intendimento di dare maggior impulso e forza alla nostra organizzazione e per stringere in fascio le disperse forze della provincia vennero all'assemblea del 14 maggio presentate ed ampiamente discusse, e dalla medesima ci venne fatta pressione acciocchè queste e le conseguenti nuove nomine venissero nuovamente portate in discussione alla fine della gestione, cioè in ottobre epoca che pure venne fissata in altra assemblea *legalissima* (dove lo scrittore della sullodata lettera non intervenne avendo appena pagato la sua prima quota di ammissione alla società.) La data della gita sociale e del relativo banchetto al quale, come giusto premio a coloro che avrebbero pagato almeno sei mensilità consecutive, quella di ottobre compresa), veniva stabilito il banchetto a spese della società.

E così avvenne; e quello più che un banchetto fu con convegno al quale essendo presenti numerosi soci noi ci valemmo per spiegare a questi col mezzo del nostro presidente le vere condizioni morali della nostra società di fronte ai gravi problemi a questi incombenti; e di comune accordo si stabilì di demandare all'assemblea del 26 il compito di provvedere degnamente alla nostra sostituzione. *Quindi niente dimmissioni dopo di aver banchettato.*

In merito alla considerazione che quel tizio fa sulle attuali condizioni di miseria e di disoccupazione, rispondiamo francamente, che con le sue contribuzioni finanziarie e con quelle dei suoi degni compagni nonchè con i suoi esempi, non solo, non ci sarebbe margine sufficiente per un banchetto per quanto modesto, ma la società nostra non potrebbe pensare nemmeno alla spesa delle penne occorrenti per scrivere. Altro parlar lui di miseria e di disoccupazione.

Pensi piuttosto a starsene zitto, e a non dimenticare che noi e i compagni tutti non ci siamo scordati dei suoi non lontani fatti amministrativi che ebbero per epilogo la completa sfiducia e la disorganizzazione della nostra classe e il rapinamento della vecchia bandiera.

E basta.

Con tanti ringraziamenti

Il consiglio direttivo
Della società panettieri

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione

Udine — Tip. Domenico Del Bianco